

Assemblea plenaria, 22 marzo 2023

Programma Attività 2023

Premessa

Questo programma viene elaborato in un drammatico momento storico segnato da una sanguinosa guerra scoppiata in Europa a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione di Russia che costituisce una grave violazione del diritto internazionale e della Carta delle Nazioni Unite, nonché alla giusta decisione della Corte Penale Internazionale di emettere un mandato di cattura internazionale nei confronti del Presidente della Federazione di Russia, Vladimir Putin. Gli illeciti contestati sono il crimine di guerra di deportazione illegale di popolazione (bambine e bambini) e di trasferimento illegale di popolazione (bambine e bambini) dalle aree occupate dell'Ucraina alla Federazione Russa.

È altresì doveroso ricordare, in premessa al nostro programma di attività, che non c'è solo l'Ucraina. Come da lungo tempo denuncia Papa Francesco, "il mondo è in guerra". I popoli martoriati da tante armi, guerre e violenze che implorano il nostro aiuto sono quelli di Siria, Yemen, Libia, Iraq, Palestina, Etiopia, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Kurdistan, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Centrafricana, Camerun, Burkina Faso, Sahel, Mali, Costa d'Avorio, Niger, Nigeria, Mozambico, Sahara Occidentale, Afghanistan, Colombia, ... la guerra è dappertutto e si sta facendo anche contro i poveri, il clima, le donne, i migranti.

La guerra è la madre di tutti i crimini, cancella la vita, distrugge tutto quello che intere generazioni hanno costruito, devasta ciò che la natura ha generato. Per questo l'Italia ripudia la guerra. Per questo è nata l'Europa. Per questo sono state create le Nazioni Unite. Grazie a queste conquiste, abbiamo potuto crescere in pace. Non possiamo permettere che tutto questo venga cancellato.

Quest'anno, il Comitato per la Scienza e la Sicurezza del Bulletin of the Atomic Scientists ha spostato in avanti le lancette dell'Orologio del Giorno del Giudizio (il Doomsday Clock), soprattutto a causa dei crescenti pericoli posti dalla guerra in Ucraina. L'orologio è ora a soli 90 secondi dalla mezzanotte, il momento più vicino alla catastrofe globale che sia mai stato.

Robert Schumann nella Dichiarazione del 9 maggio 1950 che dava avvio al processo di integrazione europea scriveva come la ricerca della pace debba essere perseguita “con sforzi creativi, proporzionali ai pericoli che la minacciano”.

Nel discorso all'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (2022), il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha indicato la bussola per tutti i costruttori e le costruttrici di pace affermando che “la pace non si impone automaticamente, da sola, ma è frutto della volontà degli uomini. ... E' una costruzione laboriosa, fatta di comportamenti e di scelte coerenti e continuative, non di un atto isolato” di qualcuno.

Compito di RUniPace è quello di tradurre in progetti ed azioni concrete l'incipit della Costituzione dell'UNESCO che recita: “Le guerre nascono nelle menti degli esseri umani ed è nelle menti degli esseri umani che le difese della pace devono essere costruite”.

RUniPace è nata nella consapevolezza che per affermare e diffondere la cultura universale della pace e dei diritti umani bisogna investire in ricerca, educazione e formazione con quella creatività, coerenza e continuità che è necessaria per rispondere alle sfide glocali del nostro tempo ponendo sempre al centro la persona e il principio della eguale dignità di tutti gli esseri umani.

Nel Preambolo della Dichiarazione universale dei diritti umani si afferma che “il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo”.

L'Assemblea plenaria di Pisa del 9-10 settembre 2022 e oltre

Con l'Assemblea plenaria di Pisa del 9-10 settembre 2022, si è completato il processo costituente di RUniPace iniziato il 10 dicembre 2020. L'Assemblea ha approvato il suo Regolamento che enuncia principi ispiratori, finalità, strumenti di lavoro, organi di governo e struttura organizzativa.

E' importante ricordare che l'Assemblea è stata aperta dai saluti delle Rettrici e dei Rettori delle Università di Pisa, Brescia Bari, Bologna, Camerino, Catania,



Firenze, Marche Politecnica, Modena e Reggio Emilia, Padova, Parma, Pavia, Perugia, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Siena per stranieri, Tuscia, Udine. Con i loro interventi, Rettrici e Rettori hanno rinnovato il convinto sostegno a RUniPace.

Dall'Assemblea di Pisa ad oggi, obiettivo principale delle delegate e dei delegati è stato quello di dar vita e mettere in funzione i gruppi di lavoro, la cui istituzione, prevista dall'art. 6 del Regolamento, è fondamentale per lo svolgimento delle attività della Rete.

Sono stati istituiti 11 gruppi di lavoro (tra parentesi i rispettivi coordinatori/coordinatrici):

- "Educazione alla pace nelle scuole" (Claudio Baraldi)
- "Spese militari e disarmo" (Raul Caruso)
- "Scienza e tecnologie per la pace" (Angela Corcelli)
- "Donne e pace" (Alessandra Cordiano)
- "Didattica per la pace negli Atenei" (Maria Paola Monaco, Massimo De Giuseppe)
- "Trasformazione dei conflitti, Mediazioni e Giustizia rigenerativa" (Roberto Cornelli)
- "Migrazioni" (Giuseppe Gioffredi)
- "Ambiente, cambiamenti climatici e pace" (Roberto Louvin)
- "Costruire città pacifiche" (Giovanna Marconi)
- "Dottorato Peace Studies" (Alessandro Saggiore)
- "Sito internet e social media" (Massimiliano Tabusi)

I docenti coinvolti sono 130.

Nel periodo ottobre 2022-febbraio 2023 i Gruppi di lavoro si sono riuniti più volte per predisporre un programma di attività e designare il/la responsabile.

La proposta di programma 2023 del Comitato di coordinamento

Il Comitato di coordinamento, previsto dall'art. 8 del Regolamento RUniPace, è così composto: Claudio Baraldi, Raul Caruso, Angela Corcelli, Alessandra Cordiano, Roberto Cornelli, Massimo De Giuseppe, Giuseppe Gioffredi, Roberto Louvin, Giovanna Marconi, Marco Mascia, Maria Paola Monaco, Enza Pellicchia, Alessandro Saggiore, Massimiliano Tabusi.

Il suo compito principale è quello di elaborare il programma e le linee strategiche annuali da sottoporre all'Assemblea in osservanza di alcuni fondamentali principi condivisi (art. 2 Regolamento): ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà dei popoli e come mezzo per la risoluzione delle controversie internazionali; dialogo e la cooperazione internazionale al fine del mantenimento della pace e della prevenzione delle minacce alla pace; rispetto e promozione dei diritti umani fondamentali, della dignità e del valore della persona umana; contrasto alle povertà e alle diseguaglianze come presupposto per la pace tra i popoli; promozione della giustizia sociale, culturale e ambientale.

Il Comitato si è riunito per la prima volta sulla piattaforma Zoom il 1° marzo 2023. Durante la riunione, ciascun/a responsabile dei gruppi di lavoro ha riferito sulle proposte di attività del proprio gruppo, dando notizia dell'avvenuto svolgimento, in alcuni casi, di talune iniziative programmate.

Il programma prevede:

- a) progetti di carattere strutturale, di medio e lungo periodo, con l'obiettivo principale di promuovere e sviluppare la ricerca e l'insegnamento universitari sugli studi per la pace e sulla pace. Tra questi si segnalano il progetto di Dottorato nazionale sui "Peace Studies" e il progetto di General Course "Pace e trasformazione nonviolenta dei conflitti";
- b) iniziative di carattere seminariale/laboratoriale volte a promuovere e diffondere la cultura della pace nelle sue varie espressioni disciplinari e interdisciplinari e a sviluppare momenti di riflessione e di approfondimento tematico all'interno del mondo accademico e tra questo e le organizzazioni della società civile;
- c) la partecipazione ad eventi nazionali promossi da reti della società civile impegnate nella costruzione della pace.

A - Progetti di carattere strutturale

Progetto di Dottorato nazionale sui "Peace Studies"

Il pertinente Gruppo di lavoro propone di a) realizzare una mappatura dei percorsi di dottorato esistenti in funzione dei temi della pace e sollecitare, ove possibile, specifici percorsi e obiettivi formativi riferibili agli studi per la pace; b) inviare ai Rettori e alle Rettrici delle Università italiane una lettera per verificare la possibilità di istituzione di un dottorato di interesse nazionale o consorziato; c) organizzare una Summer school dottorale in funzione dei temi della pace,

come punto di incontro interdisciplinare e momento di raccordo tematico e contenutistico.

Il Gruppo di lavoro, guidato da Alessandro Saggiaro, ha già avviato la discussione con un primo workshop nazionale programmatico sul tema “Verso un dottorato italiano dedicato allo studio della pace: idee, esperienze, progetti”, che si è svolto il 24 febbraio 2023 a La Sapienza Università di Roma.

Con il workshop sono stati avviati una prima ricognizione circa gli studi sulla pace e per la pace a livello dottorale nel sistema universitario italiano e un confronto sulle tematiche della pace a livello interdisciplinare in funzione di una condivisione dei percorsi formativi e di una progettazione comune su tematiche di grande rilevanza e potenziale.

Hanno presentato comunicazioni e relazioni i coordinatori e i docenti dei collegi di dottorato i cui obiettivi formativi e di ricerca si riferiscano a qualsiasi titolo ai temi della pace. Significativo è stato anche il contributo di dottorande/i che stanno svolgendo progetti di ricerca sui temi della pace.

Progetto di General Course “Pace e trasformazione nonviolenta dei conflitti”

L’idea di attivare un General Course (GC) sulla pace è stata discussa all’interno del Gruppo di lavoro “Didattica per la pace negli Atenei”.

Per iniziativa del Centro di Ateneo per i Diritti Umani Antonio Papisca” e della Cattedra UNESCO Diritti umani, democrazia e pace dell’Università di Padova c’è stata una accelerazione nel trasformare l’idea in un progetto concreto. E’ stata decisa la sua istituzione e attivazione a partire dall’a.a. 2023-2024 all’interno del Corso di laurea in Scienze politiche, Relazioni Internazionali, Diritti Umani. Il GC sarà un insegnamento di 6 crediti (45 ore), si svolgerà nel secondo semestre (marzo-maggio) e sarà strutturato in 15 incontri di 3 ore ciascuno.

Sarà un insegnamento a libera scelta aperto alle studentesse e agli studenti di tutti i Corsi di laurea e di laurea magistrale dell’Ateneo. L’iscrizione sarà possibile anche come corso singolo, dunque aperto a tutte le persone non iscritte all’Università che vorranno frequentarlo.

Il GC svilupperà un approccio genuinamente multi- e inter-disciplinare. Tra gli ambiti disciplinari coinvolti si segnalano i seguenti: storia, filosofia, letteratura moderna e contemporanea, pedagogia, psicologia, sociologia, antropologia, geografia, economia, diritto, relazioni internazionali.

Saranno invitati a portare il loro contributo di idee i rappresentanti di reti di società civile, in particolare: Rete nazionale delle Scuole di Pace, Coordinamento



Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, Tavolo Interventi Civili di Pace, Rete Italiana Disabilità e Sviluppo, Società Italiana di Scienze Psicosociali per la Pace, Federazione Nazionale della Stampa Italiana e Articolo 21.

Il GC rappresenta un progetto pilota nel quadro delle iniziative di RUniPace con l'obiettivo, a partire dall'a.a. 2024-2025, di attivarlo nelle università aderenti alla Rete.

B - Iniziative di carattere seminariale/laboratoriale

Il Gruppo “Educazione alla pace nelle scuole” guidato da Claudio Baraldi è impegnato nella elaborazione di proposte in base agli interessi e alle competenze dei proponenti nel gruppo di lavoro e in una riflessione sul significato di educazione alla pace che si intende condividere, attraverso una serie di incontri, con reti e organizzazioni della società civile. L'obiettivo è quello di elaborare un programma di collaborazioni e interventi per il 2024, che renda pienamente operativo il gruppo di lavoro.

Il Gruppo “Spese militari e disarmo” guidato da Raul Caruso ha già realizzato un primo webinar sul tema “La partecipazione esterna alla guerra tra Russia e Ucraina” che si è svolto all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano il 21 febbraio. Altri seminari sono in fase di programmazione, tra questi una conferenza con i rappresentanti delle istituzioni con i quali interloquire in merito ai temi oggetto del lavoro del gruppo e in particolare in merito al quadro istituzionale e all'opportunità dell'impegno pubblico nell'ambito della spesa militare.

Il Gruppo “Scienza e tecnologie per la pace” guidato da Angela Corcelli propone di organizzare nei corsi di dottorato delle università di RUniPace seminari sull'etica della scienza, responsabilità civile degli accademici e degli scienziati, impatto delle nuove tecnologie sulla umanità. Propone altresì di promuovere l'attivazione di corsi interdisciplinari all'interno degli atenei per diffondere le pratiche di “Ricerca e innovazione responsabile” (RRI) in modo che nella loro formazione gli studiosi possano avere l'occasione di riflettere sull'impatto della ricerca sulla società ed ispirarsi nei loro studi a principi etici universalmente riconosciuti. Modello di riferimento potrebbe essere il corso già attivato nell'università di Pisa. Il Gruppo di lavoro ha inoltre in programma di organizzare nel 2023 un Convegno su “Scienza e Pace” presso l'Università di Teramo,



coordinato da Enrico Dainese; un seminario a Roma³ sulla situazione geopolitica intorno al bacino del Mar Morto su cui si affacciano Israele, Palestina e Giordania, coordinato da Guido Giordano; un evento accademico in occasione della mostra Senza Atomica a Roma, coordinato da Guido Giordano. Ulteriore attività del Gruppo è quella intesa a rafforzare i contatti con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale sulle questioni relative al doppio uso civile-militare delle Information and Communication Technologies (ICT), dell'intelligenza artificiale e dei sistemi autonomi inclusi, per sviluppare progetti e seminari presso le università interessate, che focalizzino anche gli aspetti etici.

Il Gruppo "Donne e pace" guidato da Alessandra Cordiano propone di svolgere nel 2023 una serie di iniziative a) sulle "Figure di donne che in diversi settori hanno contribuito a percorsi di pace" con la ricostruzione della letteratura in tema e creazione di un dossier tematico di riferimento attraverso la classificazione specifica; b) su "linguaggio pubblico, linguaggio di genere" con l'avvio di una rilevazione delle prassi degli atenei in tema di linguaggio di genere (e temi strettamente correlati) e di circolazione di buone pratiche; c) su "Educazione di genere ed educazione femminile" con l'organizzazione di evento sul tema; d) su "Ruolo delle donne nella educazione alla pace in contesti deprivati e caratterizzati da violenza domestica, assistita e di genere" con l'organizzazione di eventi di formazione.

Il Gruppo "Didattica per la pace negli Atenei" guidato da Maria Paola Monaco e da Massimo De Giuseppe propone di attivare un general course o minor sulla pace nelle università della Rete, avviare "udienze conoscitive" con i rappresentanti delle principali associazioni e reti di società civile e archivi documentali attive sui temi della pace, raccogliere buone pratiche sulle microcredenziali per valutare la possibilità di avviare una sperimentazione sul tema della pace.

Il Gruppo "Trasformazione dei conflitti, Mediazioni e Giustizia rigenerativa" guidato da Roberto Cornelli propone di organizzare nel 2023, presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, una giornata di studi nell'ambito della II edizione delle "Giornate Mediteranee di Mediazione ed ADR", promosse dal Laboratorio ADRMedLAB e dal Dipartimento di Giurisprudenza con la



collaborazione di Ismed Group srl (il partner privato accreditato presso il Ministero della Giustizia come ente di mediazione e di formazione per i mediatori e presso la Camera dei Deputati come Rappresentante di interessi). Propone altresì di presentare un progetto PRIN-PNRR sulla mediazione internazionale di pace, nonché un progetto per l'attivazione di un Modulo Jean Monnet sul ruolo della UE come mediatore nei conflitti internazionali.

Il Gruppo "Migrazioni" guidato da Giuseppe Gioffredi intende a) "mappare" le attività (ricerca, formazione, cliniche legali, progetti di accoglienza, ecc.) già svolte negli Atenei di RUniPace, mettendo in evidenza temi, metodi e strumenti in materia di migrazioni e asilo, qualificabili come "innovazione sociale" e come "terza missione" dell'Università; b) creare all'interno del Gruppo un "Laboratorio" per lo sviluppo di attività di formazione e terza missione; c) organizzare nelle università che partecipano al Gruppo di lavoro un ciclo di "Seminari online" sul tema dei confini e delle tensioni tra diritti fondamentali e politiche di controllo migratorio, e un Convegno conclusivo sul tema "Migrazioni e Pace"; d) pubblicare un "numero monografico" della Rivista "Economia. Rivista di Studi su Pace e Diritti Umani" (rivista scientifica ANVUR), sul tema Pace e Migrazioni, con invito a scrivere a tutti i membri del Gruppo di lavoro Migrazioni ma anche a componenti degli altri gruppi nonché a contributori esterni.

Il Gruppo "Ambiente, cambiamenti climatici e pace" guidato da Roberto Louvin propone di realizzare a Genova un evento con taglio prevalentemente divulgativo, inerente agli effetti della pace sul cambiamento climatico antropogenico in atto, rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, con partecipazione attiva dei giovani anche attraverso attività di natura artistica. Propone inoltre di organizzare all'Università di Trieste, Polo di Gorizia, un convegno di studi sull'impatto – sia diretto che indiretto – dei conflitti armati (con un focus sul conflitto Russia-Ucraina) sull'ambiente e sulle politiche di mitigazione, per valorizzare la funzione essenziale che la pace svolge nel favorire un ambiente ideale, sia sul piano nazionale che internazionale, per il contrasto al cambiamento climatico antropogenico.

Il Gruppo "Costruire città pacifiche" guidato da Giovanna Marconi propone di organizzare tre laboratori urbani (azioni spazializzate sui territori) su temi da definire in almeno 3 città RUniPace durante lo UN Urban October 2023. L'iniziativa dovrebbe essere preceduta dalla raccolta e condivisione di



esperienze significative realizzate dalle università aderenti, da cui prendere spunto per i laboratori e dalla definizione di uno 'schema d'azione' del laboratorio tipo, inclusi obiettivi, attività, attori da coinvolgere e risultati attesi.

Il Gruppo "Sito internet e social media" guidato da Massimiliano Tabusi si propone di mettere a punto ed affinare l'identità grafica e inserire eventi e notizie dagli Atenei, ora presentati in un utile calendario. La priorità rimane il funzionamento "ordinario" del sito (che in passato ha subito delle interruzioni a causa di *plugin* non aggiornati). Più in concreto, la prima azione è l'inserimento dei gruppi di lavoro; l'inserimento di un repository protetto da password, nel quale reperire e conservare i vari documenti di lavoro; si considera una possibile riallocazione delle "aree tematiche"; l'eventuale revisione della pagina Team (il comitato di coordinamento è stato nel frattempo inserito nella pagina stessa); l'inserimento del Regolamento in modalità "sfogliabile" direttamente nel sito. Nella prospettiva futura della possibile attivazione di una newsletter, si ipotizza di effettuare delle simulazioni per un sistema che consenta la semi-automatizzazione dei contenuti (ad esempio inserendo in automatico i *post* più recenti).

c – Partecipazione ad eventi nazionali

Partecipazione alla Marcia PerugiaAssisi della pace e della fraternità

La Coordinatrice e il Coordinatore propongono l'adesione e la partecipazione di RUniPace all'edizione speciale della Marcia PerugiaAssisi della pace e della fraternità dedicata alle giovani generazioni, all'insegna del motto "Trasformiamo il futuro! Costruiamo insieme un mondo più umano", che avrà luogo domenica 21 maggio 2023 (allegato 3).

La Marcia, che sarà preceduta dalla III Settimana Civica e dal Meeting nazionale delle scuole di pace che si svolgeranno tra il 15 e il 21 maggio, sarà una importante occasione per fare un esercizio collettivo di educazione civica, per imparare tutti a ripudiare la guerra e a diventare costruttori e costruttrici di pace. La partecipazione alla Marcia PerugiaAssisi sarà pertanto un'esperienza unica di cittadinanza attiva, di responsabilità e crescita personale da inserire nel percorso formativo di ogni studente.

L'adesione e la partecipazione di RUniPace alla Marcia PerugiaAssisi avviene in continuità con due forti prese di posizione pubbliche di RUniPace in favore della pace: l'adesione alla marcia straordinaria Perugia-Assisi del 24 aprile 2022 a cui



hanno partecipato anche i rettori o loro delegati delle università di Politecnica delle Marche, Cagliari, Aquila, Parma, Padova, Basilicata, Teramo, Gran Sasso, Tuscia, Urbino, Macerata, Campania Vanvitelli, Modena e Reggio Emilia, Ferrara, IUAV-Venezia i quali hanno sottoscritto il documento “Generiamo una cultura di pace positiva”; l’adesione alla manifestazione per la pace promossa da Europe for Peace che si è svolta a Roma il 5 novembre 2022.

